

## FABRIS E TREU, TORNARE A POLITICA PER VINCERE DECLINO

(ANSA) - VENEZIA, 11 GIU - Tornare alla politica attiva per sconfiggere il declino che coinvolge tutti i partiti, per uscire dall'antagonismo fine a sé stesso del bipolarismo all'italiana, rimboccandosi le maniche perché, soprattutto rispetto al declino economico, "c'è tempo, ma è poco" per uscirne. È questo il comun denominatore del pensiero espresso oggi dai relatori intervenuti a Mestre all'incontro sul tema "Strategie per la Terza Repubblica", organizzato da Società aperta, movimento di opinione presieduto da Enrico Cisnetto.

Tra i presenti, il sen. Mauro Fabris dell'Udeur, il quale ha sottolineato che molta gente desidera "la riforma di questo sistema elettorale dopo aver capito che le speranze degli anni novanta sono andate deluse". Il sen. Tiziano Treu, della Margherita, ha espresso il desiderio che ci sia "più politica" e ha sottolineato che, per ora, per le imprese e i cittadini è più conveniente andare nei settori protetti.

L'elezione di Cacciari - è stata l'opinione generale - ha fatto nascere un laboratorio che dovrà essere valutato nei prossimi mesi. Il consigliere comunale di Venezia Raffaele Speranzon di An auspica che con Cacciari ci sia "la possibilità di superare lo steccato delle appartenenze e nella governance della città sia rispettata questa logica". Enrico Cisnetto, giornalista economico, e Arduino Paniccia, docente di strategia internazionale, hanno ribadito la necessità di intervenire sulla situazione politica ed economica nazionale e locale perché i processi di globalizzazione sono già in atto. Cisnetto ha ribadito che l'Italia non produce più reddito e vive di rendita. "Ma ora - ha spiegato - è inutile recriminare.

Guardiamo al futuro e per farlo bisogna partire dalla politica. Non ci sono soluzioni tecnocratiche". Secondo Paniccia il vero problema è la crisi del capitalismo e ora non si può fare a meno dell'Europa: "Un Paese non è un'azienda - ha detto -: è la politica che deve comandare. Se tra i nostri punti di forza ci sono le piccole e medie imprese, ebbene, sosteniamole. Ma non devono andare questi imprenditori a fare la politica in giro per il mondo". (ANSA).